Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

... N. 346 MARTEDI 12 Dicembre 1916 — ... 14 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE — Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali — IV pag. L. 0.30, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 12 per linea contata

VINO O PANE?

...letto con interesse quanto con ...sto titolo scrive il chiarissimo ...L. C. Schiavi nella *Patria del* ...*li* dell'8 corr., richiamando un ...colo dell'illustre on. Leonardo ...chi pubblicato nella *Nuova anto...* ...del 1.o agosto decorso.

...ovo più che giusta, santa l'idea ...Bianchi e dello Schiavi di favo... la coltura della granaglie il più ...bile e di limitare quella della ...

...he deve fare adunque l'Italia, ...nda lo Schiavi, affine di raggiungere tale scopo?

...spondo che un mezzo per estendere molto la coltura dei cereali ...a spingere di pari passo quella ...a vite non ricorrendo ad artificio... ...ercizioni, sarebbe quello di dare ...esso impulso, ma a fatti non a ...le, alle opere di bonifica. Si sa ...in Italia abbiamo circa 200.000 ...di paludi che attendono di venire bonificate. Ora, se il Governo, da ...sè ...ortasse a compimento in ...la bonifica o da esso intrapreso ...ge classe sinceramente quelle ...esse ai Consorzi od ai privati, e ...nuo ... altre concessioni, non ...re di pochi anni si potrebbero ...bondeggiare le messi al posto ...acquitrini da paludo, la quale do...bo ... parre con vantaggio e ...mico igienico del paese.

...riguardo ... si consenta una ...osservazione. E' da sapere che ...le leggi attuali le bonifiche non ...aiutate ma intralciate dallo Stato. ...molti consorzi di bonifica, assai ...po ... applicare il loro com... facendo eseguire i lavori progettati e proseguendo il loro compren... ...quelli soli, cioè, che ebbero la ...ra di essere presieduti da no...tabili. Infaticabili nel salire e ...dere le scale del vari Ministeri ...di credito, autorevoli e pratici ...leggi per evitare i molteplici ...mpi da queste frapposti al solle... raggiungimento del fine da loro ...posti. Gli altri cui non toccò ...ventura, ristagnano come le ...del loro territori senza poter ...tere dal loro dosso la cappa che ...opprime e li mantiene in stato di ...rgo.

...lla più favorevole ipotesi non ba...un decennio pel disbrigo delle in...erevoli pratiche occorrenti ad un ...orsio di bonifica per la sua co...zione e per ottenere il concorso ...Stato nelle spese occorrenti alla ...zione del lavori. Quindi, la sola ...del prodotti in questo lasso ...mpo e gli interessi che il con...deve pagare all'istituto od ...istituti sovventori (il contributo ...ativo viene concesso solo ad ...compiuta o collaudata) supe...la quota corrisposta dallo Stato. ...rciò, anzitutto, si dovrebbe sem...are la legge sulle bonificazioni ...quale nei decorsi giorni si oc...il Senato) ed aiutare in tutti i ...i Consorzi ed i privati a debel... far scomparire la palude La ...ficie di questo in Italia, come ..., somma a circa 200,000 ettari; ...si otterrà questo scopo uma... calcolando che metà di detta ...rficie venga coltivata a cereali, ...ndo l'altra metà a prato artifi... e ritenendo il prodotto medio ...ettaro di terreno bonificato a ...quintali 10 di grano, si avrebbe ...di quanto si produce attual...te in Italia un milione di quin...di cereali all'anno, che rappre...terebbero 25 o 30 milioni per lo ...di lire in meno da mandare ...stero per procurarci il grano che ...difetto.

...nche l'allevamento bovino rice...bbe un notevole incremento, es...do indispensabile destinare buona ...dei fondi bonificati alla coltura ...lante foraggere sia per la neces... rotazione agraria che per la la...zione e concimazione del terreni. ...invece ... coltivazione della ...non procederebbe di pari passo, ...do risaputo che questa non pro... nei terreni bassi ed umidi.

Parmi quindi che se lo Stato eseguisse per conto suo e promovesse da parte degli interessati la esecuzione di tutte le bonifiche progettate e da progettare, in breve volgere degli anni verrebbe ad incrementare automaticamente la produzione dei cereali, senza spingere nel contempo quella del vino.

Concludendo, bisognerebbe far voti a che l'on. Bianchi, il quale occupa un posto tanto cospicuo nel campo scientifico ed in quello politico essendo in oggi egli Ministro di Stato, si mettesse d'accordo col Ministro dei Lavori Pubblici on. Bonomi, cui pure stanno a cuore le opere di bonifica, e che fra tutti due liberassero queste dalle pastoie che le inceppano e dessero loro vigoroso impulso affinchè al cessare dell'attuale immane conflitto, le masse operaie con loro utilità e con vantaggio del paese potessero impiegare quelle stesse robuste braccia che oggi difendono la nostra Santa causa, a redimere il territorio nazionale dalle acque stagnanti, portando salute e prosperità ove infesta la malaria cui conseguono febbre e miseria.

Questo, secondo me, sarebbe il mezzo migliore d'intensificare la produzione dei cereali.

U. A.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Ancora pel cinquantenario della Società Operaia

Il presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso ha diretto al Sindaco la seguente lettera:

«Ill.mo signor Signor Sindaco — Il 13 dicembre 1866 il primo sindaco di Pordenone cav. Vendramino Candiani con apposito manifesto, annunciava ai cittadini la fondazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso resa possibile per l'avvenuta liberazione della Patria nostra dal giogo straniero.

Oggi, ricorrendo il 50. anniversario della Società, mando alla S. V. ill.ma, il riverente saluto della Società stessa che ha l'alto onore di rappresentare. Il tragico momento che stiamo attraversando, non consente pubbliche manifestazioni di letizia per tale ricorrenza; ma solo l'intima soddisfazione di poter dire che la società, mercè la intelligente e savia opera dei suoi passati amministratori, ebbe a spiegare una multiforme attività feconda di bene, tanto da essere collocata, per i suoi meriti, al livello delle prime consorelle d'Italia, come provano le alte onorificenze conseguite in esposizioni o gare nazionali.

Posso dunque affermare che dopo l'annuncio di fondazione del primo Sindaco, è avvenuta la erezione di un edificio fortemente consolidato, che tornò e torna di lustro alla nostra città, e che cessato il flagello della guerra — penetrando viemmeglio nella mente degli operai il principio di previdenza e nei cuori il sentimento fraterno della mutualità, potrà assurgere a maggiori proporzioni.

Con questa speranza che non potrà fallire, porgo alla S. V. Ill. i miei rispettosi saluti. *Antonio Brusadini*».

SAN DANIELE

Il discorso di Padre Semeria in Duomo

Domenica nel pomeriggio, malgrado il tempo pessimo, il Duomo era eccezionalmente gremito di pubblico — militari e borghesi — accorso per udire l'alta parola di Padre Semeria il quale parlò da par suo svolgendo il concetto che «la caduta, la redenzione e la fratellanza sono i trenì insegnamenti che vengono a noi dall'Immacolata e sono i tre grandi bisogni che ha nostra società, bisogni che sono fatti più vivi più sentiti dallo stato di guerra nel quale ci troviamo».

Il pubblico restò ammirato per la facondia del valente oratore sacro.

TRICESIMO

Concerto vocale-istrumentale pro Assistenza civile e Casa per il Soldato

«Il M.o Cremaschi avendo a sua disposizione così distinti ed appassionati cultori dell'arte dei suoni, non poteva attendersi che un lusinghiero esito artistico nel concerto dato nel pomeriggio di domenica al teatro «Al Commercio».

Il pubblico sempre pronto a portare il obolo suo laddove trattisi di soccorrere i bisogni dell'Assistenza civile e di lenire i bisogni dei nostri valorosi soldati che sfidano tutte le insidie della guerra per una Italia ancora più grande, accorse al riuscitissimo concerto in numero abbondantissimo ed anche Udine fu degnamente rappresentata nella sala.

Gli applausi furono unanimi per tutti i valenti esecutori; il pubblico che si entusiasmò di gustare la bellezza della musica classica e la virtuosità degli esecutori. I maggiori trionfi spettarono alla distinta signora Campeis nel canto, ed all'avvenente professoressa sig.na Moroni valente pianista. La prima, in possesso di un organo vocale pieno, la cui estesa e robusta voce sa modulare con grande arte, si rivelò altamente valente nell'Aria dei gioielli nel «Faust» di Gounod, nella grand'Aria del Suicidio nella «Gioconda» del Ponchielli e nell'«E' notte» del Rotoli. L'insistenza degli applausi l'obbligò a concedere dei bis che non fecero che mettere maggiormente in evidenza le rare sue qualità artistiche.

La seconda, la signorina Moroni, del piano, non seppe che riconfermarsi distinta nella interpretazione, nel tocco, nella tecnica ed in tutte quelle qualità che ben raramente si trovano concentrate in un solo artista. Suonando una Gavotta di Sgambati, ed il Valse cromatico di Godard fu ricca delle più preclari qualità pianistiche; specialmente nel Valse seppe sorprendere il pubblico per la grandezza dell'agilità per la facilità nel sormontare le difficoltà delle quali il pezzo è irto.

Pianista di gran valore si addimostrò anche nel Tema con variazioni di Tschaikowsky, eseguito assieme al cav. Castellani, violinista, ed al M.o Cremaschi, violoncellista. La bella composizione russa ebbe una esecuzione veramente fine e degna di quel lusinghiero successo che ottenne.

Il cav. Castellani fu corretto violinista quale sempre si dimostra, anche nel assecondare la sig.ra Campeis nella Melodia dei Rotoli «E' notte»!

Esimio professore di clarino fu come sempre, il D'Arienzo, troppo noto nei circoli musicali di Udine, perchè abbisogni di speciali lodi. Nella Gavotta dell'«Ernani» ci diede una esecuzione finitissima e piena di grazia. Lo salutarono ben meritati applausi.

Chiuse il programma una ispiratissima Romanza di concerto del Moroni dove piano, violino clarino e violoncello seppero fondersi in un'onda armoniosa e piena di grande espressione.

Fuori programma il distinto baritono Capovia eseguì il Monologo della «Gioconda» ed un «Inno alla Croce Rossa» riscuotendo i più vivi applausi. In possesso di grande volume di voce e di buona scuola di canto, seppe farsi molto valere quale ottimo cantante.

Il M.o Cremaschi fu ottimo accompagnatore al piano ed esimio violoncellista. Ancora una volta egli ci diede prova di essere un felice organizzatore di concerti di musica da camera e dell'intensa passione che ha per l'arte sua nobilissima.

Il Comitato offerse alla sig. Campeis ed alla signorina Moroni dei bellissimi mazzi di fiori, ed ai signori un ricordo montato in oro.

Fu dunque una duplice festa, quella di ieri dopopranzo: festa d'arte e di una sana e giusta beneficenza.

Onore al Comitato cui stava a capo il Sindaco cav. Sbuelz e la gentilissima sig. Elena Sbuelz, che tutto predisposero con ordine per la completa riuscita del Concerto.

Nella divina arte dei suoni

Apprendiamo con piacere che il concittadino Luigi Garzoni, sergente di sanità a Bologna, ha in questi giorni brillantemente superato l'esame del III Corso d'Armonia presso il Liceo musicale bolognese e fu ammesso al corso di composizione e istrumentazione per banda in cui insegna il prof. Ranalli m.o della banda cittadina di Bologna. Il liceo musicale di Bologna è diretto dall'illustre maestro Marinuzzi, che gli Udinesi ebbero campo di ammirare durante l'ultimo spettacolo lirico di beneficenza al Sociale.

CASSACCO

A proposito di consumo carneo

Pensando che i nostri nemici, mentre spiegano tutta la raffinatezza della loro atavica barbarie nel contenderci le terre che il diritto storico ci consacra e che dovranno essere nostre ad ogni costo, potrebbero darci (pare impossibile!) lezione in fatto di disciplina, almeno in certi punti, noi dovremmo arrossire dalla vergogna.

Tutti sanno come in Germania sono protetti gli uccelli e la selvaggina e come anche i fanciulli del popolo usino il rispetto dovuto senza bisogno di ricorrere alla applicazione della legge. In Austria il divieto di uccellazione è così severamente applicato che vengono puniti perfino gli albergatori i quali si azzardino di servire ai clienti un piatto d'uccelletti.

Da noi che cosa si fa? Da noi prima della guerra si menava strage di selvaggina e d'uccelli utili all'agricoltura, in qualunque epoca e con mezzi degni della crudeltà, non di popolo evoluto, ma di selvaggia tribù.

Ora, in tempo di guerra, data la serietà che dovrebbe informare il nostro tenore di vita, data la disciplina e la parsimonia che tutti dovremmo praticare nei bisogni e nei consumi, ogni sorta di caccia avrebbe dovuto dappertutto essere vietata. Si sarebbe anche evitato lo spettacolo poco edificante delle allegre comitive banchettanti nelle trattorie a base d'uccelletti allo spiedo, innaffiata da buone bottiglie, mentre la balda gioventù nelle fangose e gelide trincee s'offre in olocausto per la Patria.

Siccome le società protettrici degli uccelli da tempo si agitano per ottenere dal Governo la sospensione, almeno per pochi anni, delle licenze da caccia, così sarebbe stato opportuno approfittare del periodo della guerra per emanare un decreto in tal senso; e fra i guai che rendono così difficile ora la vita, si sarebbe potuto ottenere un non lieve vantaggio per le nostre campagne, un po' trascurate per mancanza di valide braccia; poichè sarebbero state meglio protette contro l'invasione di sempre nuove specie e maggior quantità di parassiti, mercè l'accresciuto numero degli uccelletti.

In quanto poi alle carni, i provvedimenti per limitarne e disciplinarne il consumo, temo che in pratica non raggiungeranno lo scopo, anche pel fatto che da noi non è intimamente sentita e compresa abbastanza l'importanza d'una cooperazione morale, la quale potrebbe giovare più e al disopra delle leggi, che malamente si osservano e facilmente si eludono.

E la crisi bovina che minaccia duramente la compagine zootecnica in Italia, nonostante la larga importazione di carni congelate, se i provvedimenti non verranno seriamente applicati, si acuirà più ancora, così da porre in serio imbarazzo i preposti all'ufficio d'approvigionamento.

Finora hanno ben poco giovato le raccomandazioni divulgate dai giornali di limitare da parte di tutti indistintamente ogni genere di consumo, compreso, in prima linea quello delle carni, nè il rialzo dei prezzi pose freno a coloro che si trovano (anche pei forti guadagni che traggono dallo stato di guerra) in condizioni di poter spendere senza misura e non vogliono acconciarsi a rinuncie di sorta; mentre sanno benissimo che per raggiungere il santo fine che la Patria si propone in quest'ora solenne tutti possono e dovrebbero concorrervi anche senza imbracciare un fucile. E intanto dei pochi scrupolosi patriotti si continua a menar vita allegra consumando e sperperando negli alberghi o in ritrovi privati; mentre vi sono troppi anche del ceto operaio che continuano ad affollare le osterie, ove, se pur non si abusa nel consumo di carni, si fa un non meno dannoso consumo di alcoolici ad onta dei costi proverbialmente elevati e degli orari ridotti.

Pietro Mattiussi

CIVIDALE

Necrologio Si è spento dopo lunga malattia e fra il generale compianto il sig. Guglielmo Angeli, possidente assai versato nell'agricoltura e nella coltivazione della vite. Alla vedova e ai fratelli le nostre condoglianze.

Alla Congregazione di Carità il sig. Gaetano Daganutti ha offerto L. 5 (in morte della Signorina Venuti Amelia), e L. 2 (in morte della Signora Del Torre Clementina).

CRONACA CITTADINA

Il decreto sul consumo della carne

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto luogotenenziale che sottopone al controllo del Governo il consumo della carne nel Regno.

Un comitato centrale regolatore presso il Ministero di Agricoltura, determinerà periodicamente la limitazione da adottare in ciascuna provincia nel numero e nel peso complessivo degli animali bovini ed ovini da macellare per il consumo, Stabilirà inoltre i criteri da seguire dalle Commissioni provinciali pei consumi, per la limitazione della macellazione nei singoli Comuni delle rispettive provincie a decorrere dal 1.o gennaio 1917.

Da tale data in ciascun Comune è vietata la macellazione di un numero di capi bovini ed ovini superiore a quello risultante da detta limitazione. Nei giorni di giovedì e di venerdì è vietata la vendita al pubblico delle carni bovine, ovine, caprine e suine, macellate, fresche o refrigerate, o conservate dei conigli e della selvaggina.

Sono proibiti l'apertura dei relativi spacci e l'uso di delle carni nei pubblici esercizi.

La vendita dei volatili da cortile, vivi o morti, è consentita solo per tre giorni consecutivi della settimana, da determinarsi dal prefetto in ciascun Comune.

Seguono, nel decreto le disposizioni per assicurare l'uso della carne agli ammalati; quelle per il riparto delle carni macellabili tra i vari esercenti e tutte le sanzioni relative al divieto.

Commissione dei Consumi

Il saluto al Prefetto

Ieri sotto la presidenza del comm. C. V. Luzzatto si è riunita in Prefettura la Commissione provinciale dei consumi. Si discusse e deliberò su vari problemi riguardanti gli approvigionamenti e i calmieri dei generi di prima necessità.

In fine di seduta il presidente della Deputazione provinciale cav. uff. Spezzotti rivolse al Prefetto un fervido saluto esprimendogli la gratitudine della Provincia per l'opera da lui spiegata durante il difficile periodo di questi ultimi quattro anni.

Si associò il Sindaco gr. uff. Domenico Pecile che a nome della città ringraziò il Capo della Provincia per l'efficace e saggia amministrazione e gli espresse il rammarico dei cittadini per la di lui dipartita.

Il comm. Luzzatto ringraziò commosso esprimendo il suo sentito e imperituro affetto per il Friuli.

Per il Natale ai soldati

Il Comitato alacremente lavora per rendere meno triste ai soldati il Natale negli ospedali.

Le offerte sono copiose nessuno nega il suo obolo. Il comitato sta ora preparando i doni.

A proposito dello spettacolo «pro mutilati».

La ditta tipografica G. B. Doretti ci prega di avvertire ch'essa ha fornito gratuitamente *tutti* gli stampati che, dal comitato per lo spettacolo lirico in vantaggio dei mutilati, le sono stati ordinati.

L'ammontare di essi fu di Lire 175.50; tale importo figura infatti nella parte attiva del resoconto pubblicato dal comitato.

Morto per la Patria

Al sindaco di Udine è pervenuta la dolorosa notizia che il 30 novembre è morto in seguito a ferite riportate combattendo da valoroso per la Patria, il soldato del genio nostro concittadino Pietro Marioni di G. B. della classe 1893.

Alla memoria del prode caduto mandiamo un riverente pensiero; alla famiglia, dimorante in via Laipacco 81, le più sentite condoglianze.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10937.48
Chiesa Giovanni	5.—
Odorico Politi in morte cav. L. Zamparo fu Antonio	5.—
	10947.48

Beneficenza varia

Coi mezzo della Patria.

All'ufficio notizie in morte di A. Colautti, Luigi e Noemi Camilotti di Brazzà L. 10. Per le vedette del Castello T. Contura L. 4.

Una collana con pendenti di perle e brillanti fu smarrita nelle ore pomeridiane di venerdì, dalla Chiesa di S. Pietro Martire alla stazione ferroviaria.

Competente mancia alla onesta persona che portasse la collana in parola, alla Ditta A. Manzoni in via della Posta; od anche a chi offrisse indicazioni sufficienti pel ricupero dell'oggetto smarrito.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Oggi dalle 17 alle 23, con scelta orchestra, nuovo attraente programma:

«Giornale della Guerra»: Emozione speciale Pathè.

«Uccelli da preda»: Dramma sensazionale in 3 atti.

«Giornale Pathè»: nuova edizione delle autorità di tutto il mondo.

«Tartufini guarisce la nevrastenia»: Commedia brillante in tre atti.

Domani il forte lavoro drammatico tolto dal romanzo di S. Montepin: «La suonatrice d'organetto».

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Le belle interessanti scene di «L'imboscata», il lavoro artisticamente allestito dalla Tiber, per merito anche dell'interpretazione del Ghione sono piaciute assai al pubblico numeroso e ammirate pure le danze della «Croupe Farabeni». Questa sera il programma si replica, dalle ore 17 alle 23.

Prossimamente una novità: «Signori giurati!..»

Pro feriti in transito. — Somma precedente L. 37312.47. Sante Comino 17.o versamento 5, mediante il Giornale di Udine 15.

Totale L. 37332.47.

Mercato di oggi

Prezzi delle merci all'ingrosso effettuati oggi sul mercato (pesa pubblica):

Frutta.				
Mele	»	32.—	a	80.—
Castagne	»	20.—	a	30.—
Marroni	»	32.—	a	48.—
Fichi	»	35.—	a	—.—
Erbaggi				
Insalata	»	45.—	a	75.—
Patate	»	12.—	a	13.—
Spinacci	»	1.—	a	1.20
Radicchio	»	45.—	a	—.—
Rape	»	10.—	a	—.—

La consorte Maria Sbuelz, i figli Maria ed Angelo, il fratello, le sorelle le cognate, i cognati ed i nipoti partecipano con profondo dolore la morte di

Guglielmo Angeli fu Gio Batta

avvenuta cristianamente ieri sera alle ore 17.

Cividale, 11 dicembre 1916.

Si raccomanda una prece.

I funerali seguiranno domani 12 alle ore 10 partendo dall'Ospitale Civile.

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Conoscete alcuno che possa confermare le vostre asserzioni?

— Negli affari di stato, il suo maggiordomo Diego Martinez, negli altri di minore importanza, il paggio Enrico.

— Siete pronto a giurare che quanto avete detto è la verità?

— Ma giurato voi signore, come sovrano e come gentiluomo, di farmi salvo di qui e di proteggermi dalla vendetta di Perez?

— Ve lo giuro sul mio onore!

Martino sciolse la formola del giuramento, poi presentò la penna al astrologo.

— Ma, signore... — esclamò questi più atterrito.

— Firmate!

— Mi ucciderà, signore.

— Volete che vi uccida io? — esclamò irato Martino, alzandosi.

Il vecchio prese la penna e si mise alla tavola.

— Sedete e tranquillizzatevi; Badate, che la vostra dichiarazione non deve avere il carattere di una confessione strappata colla violenza...

Mastro Pietro obbedì. Ma aveva appena presa in mano la penna, quando rimbombò nella stanza un colpo di fuoco. L'astrologo, ferito mortalmente, lasciò cadere il capo sul petto.

In quel momento di confusione e di terrore si spalancò la porta, dietro la quale stava Antonio Perez, ad un uomo avviluppato nel mantello, sparò un colpo di pistola contro Martino, e dopo aver data una gagliarda spinta a Santoyo, fuggì a ...

Martino che non era stato colpito, si slanciò alla porta colla daga sguainata; ma in quel punto una voce ed imperiosa, comandò:

— Fermatevi, don Giovanni!

— Il re! — esclamò la principessa, e svenne.

Comparvero Tristano, colla spada sguainata ed Elvira.

Il re gettò uno sguardo sul quadro, che lo circondava e si impadronì del foglio, che il vecchio non era giunto a firmare. Santoyo si affrettò a soccorrere la principessa; Elvira e Tristano rimasero sull'uscio, intanto che Martino visitava il cadavere.

— Morto! esclamò. — La palla gli ha attraversato il capo.

— Poco preme — intervenne il re. — Quell'infame stregone doveva morire. Chi sono coloro? — aggiunse, indicando Elvira e Tristano.

— Mia cugina, donna Elvira de Sandoval y Mendoza, e Tristano della Bastida.

— Sire! — mormorò Elvira, fingendosi atterrita.

— Va bene, va bene! — aggiunse il re. — Andatevene, e che nessuno sappia ciò che qui avvenne.

— Sire — azzardò Martino — ...

potrebbero servire da testimoni

— No, no, che vadano.

Elvira si allontanò, preceduta dal compagno.

— Ricordatevi, — le ricordò Santoyo — che il re verrà stanotte a vedervi.

La giovane ringraziò d'uno sguardo ed uscì.

— Voi, Santoyo, condurrete a Madrid la principessa — riprese il re, piegando con cura il foglio preparato per la firma dell'astrologo, e mettendolo in tasca. — Accendete una lanterna, capitano, e precedetemi.

Martino obbedì e discese, seguito da Filippo II. Giunti sulla piazza, videro da lungi una persona che pareva li attendesse.

— Chi va là? — domandò il giovane.

— Il luogotenente della Bastida.

— Che volete, signore? — domandò seccamente il re.

— E' mio dovere, sire, di accompagnare Vostra Maestà.

— Quel giovane mi sembra fedele, — osservò il re a Martino.

— Al pari di me e di tutti i miei compagni, sire.

Filippo II ... il cavallo ... senza aggiunger parola; Martino lo seguì e Tristano fece altrettanto, fino al palazzo.

Nel momento in cui Filippo II rileggeva e meditava nel suo gabinetto la dichiarazione di Pietro la Hera, la principessa d'Eboli riprendeva i sensi nella casa abbandonata.

— Toglietemi di qui, Santoyo — esclamò, ho paura.

— Eppure, signora, questa prova, benchè terribile, vi ha salvata... Bisogna convenire che vostro cugino possiede un gran talento e quasi giurerei per giurare che egli era d'accordo con questo povero diavolo.

— Morto, mio Dio! esclamò donna Anna, chiudendo gli occhi.

— Partiamo, signora. Questo spettacolo vi fa male. Non dimenticate però che ora siete salva, e procurate di non ripetere le imprudenze che commetteste con Perez...

— Ma quell'uomo è perduto?

— Lo amereste ancora?

— No, no; egli è un miserabile!... Sento rimorso d'aver potuto amarlo... Partiamo, partiamo!... Lasciamo questo luogo sciagurato!...

ULTIMA ORA

Una lettera di Lloyd George

LONDRA, 12. Lloyd George diresse a ogni membro della camera dei comuni una lettera nella quale esprime il rincrescimento di trovarsi nella impossibilità di fare dichiarazioni martedì. Conseguentemente, Bonar Law, rappresentante del governo, proporrà ai comuni l'aggiornamento fino al 14.

Lloyd George aggiunge nella sua lettera: «il compito primordiale del governo è la vigorosa continuazione della guerra fino alla conclusione vittoriosa. Sono certo che esso può contare sul vostro appoggio, finchè dirigerà tutti gli sforzi verso questo scopo. (Stef.)

Nessuna offerta di pace fecero o faranno gli Stati Uniti.

WASHINGTON, 12. Allo scopo di reagire contro le informazioni che hanno grandemente imbarazzato il governo e in errore paesi esteri, un alto funzionario è autorizzato a dichiarare che gli Stati Uniti non fecero alcuna offerta di mediazione nè dettero alcun suggerimento riguardo alla pace. Gerard, ambasciatore a Berlino, che ritorna adesso in Germania, non ne porta alcuna seco, e nessuna offerta o suggerimento siffatto è previsto per l'avvenire prossimo. Questo funzionario dichiarò che la voce più imbarazzante è di riparare della informazione secondo cui Gerard porterebbe in Germania una proposta di pace di Wilson, ed aggiunge: «Tale informazione non soltanto è falsa, ma perniciosa per gli interessi della Intesa ed atta a creare in Germania speranze infondate». (Stef.)

Sul fronte russo e romeno.

Un contrattacco romeno

PIETROGRADO, 12. Un comunicato dello stato maggiore in data di questa notte, dice: Fronte occidentale: Oggi, 11, la regione del bosco di Goukalovce fu intensamente bombardata dall'artiglieria nemica, incessantemente dal mezzodì fino alle 4 pomeridiane. A sudest di Proprjany. Nella regione del villaggio di Jozefovka, il nemico tentò di avanzare in formazione rada, ma venne respinto dal fuoco dei nostri esploratori.

Nella regione a 6 verste ad ovest di Zunbroug il nemico, prendendo l'offensiva dapprima respinse nostre compagnie avanzate, ma poi fu respinto da una nostra compagnia appoggiata da altra, cosicchè la nostra posizione fu ristabilita.

Reiterati attacchi nemici contro gli stessi elementi non ebbero alcun successo.

Nella regione di Kirlibaba il nemico, forte di quasi una compagnia, prese l'offensiva ma fu respinto dal nostro fuoco sulle sue trincee.

Nella regione del villaggio di Valeputny e nella valle del fiume Trotus il nemico oppone forte resistenza, accogliendo la nostra offensiva con intenso fuoco e con contrattacchi che tuttavia non hanno avuto alcun successo.

Nella montagna, su tutto il fronte cadde la neve abbondante accompagnata da forte gelo; ciò che impedì fortemente i movimenti e le operazioni delle truppe.

Fronte romeno: La sera del 9 il nemico attaccò e respinse i romeni lungo la strada Ploesti-Mizilu. Con contrattacco il mattino del 10 i romeni ristabilirono la situazione. La lotta continua.

Sul Danubio e in Dobrugia, scambio di fuoco come di consueto. (Stef.)

Il comunicato austriaco conferma la rinnovata resistenza romena

BASILEA, 12. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice: Fronte orientale: Gruppo del maresciallo Makensen: malgrado il tempo sfavorevole, il cattivo stato delle strade e la resistenza nemica ricominciata su alcuni punti le forze alleate continuano a progredire.

Truppe austroungariche e tedesche forzarono il passo di Jalomitza, presso Rozsnou, a nordest di Bucarest.

Fronte dell'arciduca Giuseppe: nei Carpazi i russi attaccano incessantemente le nostre posizioni, senza riuscire. Nel settore di confine, a ovest e nordovest di Ocna, l'esercito del generale Arz respinse nuovamente parecchi attacchi.

Fronte eserciti del generale Koeves ebbero luogo combattimenti dalle due parti della strada Valeputno-Jacobeni, che fin dall'inizio della sua offensiva per disimpegnare il fronte romeno il nemico attacca e in particolare accanimento le truppe del generale Habermann Schenchenstuel, come pure nel settore nord colle dei Tartari.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: nulla da segnalare. (Stef.)

Il comunicato delle 23 segnala vive lotte sul fronte francese

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: durante la giornata lotte di artiglieria violente nella regione di Ville au Bois a nord ovest di Reims; nel settore di Douaumont un colpo di mano da noi eseguito sulle trincee avversarie del Bois le Prêtre ad ovest di Pont a Mousson ha dato buoni risultati.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Esercito di oriente: durante la giornata del 10 corrente gli attacchi delle truppe alleate nel settore a nord di Monastir sono state ostacolate dal maltempo. I germanobulgari hanno opposto una accanita resistenza; la lotta ad essi è stata particolarmente viva nella quota 1050 ove un altura attaccata dai russi passò di mano in mano. Verso il villaggio di Vivkiar i francesi progredirono di circa 800 metri. Sul resto del fronte la pioggia e la nebbia hanno sospeso le operazioni. (Stef.)

Il nostro Parlamento

Alla CAMERA come annunciammo ne «La Sera» di ieri, furono commemorati il Deputato on. prof. Angelo Battelli e il Senatore prof. De Giovanni; e poi, si dedicò la seduta alle interrogazioni e alle interpellanze.

Merita speciale rilievo la risposta a una interrogazione dell'on. Canevari sul siluramento del piroscafo «Letimbro».

Il sottosegretario di stato on. Battaglieri narra che il piroscafo «Letimbro» era partito da Bengasi per Siracusa il 28 luglio con 58 persone di equipaggio, 150 passeggeri e poche merci, in buone condizioni di navigabilità, munito di tutti i mezzi di salvataggio e armato di un cannone per difesa contro i sommergibili.

Al mattino successivo avvistò un sommergibile senza bandiera. Questo sparò un primo colpo e lanciò un primo siluro, senza colpire il «Letimbro» seguitando a sparare altre cannonate cui il piroscafo rispose, ma con risultato nullo d'ambo le parti.

Dopo dodici colpi, vista inutile ogni ulteriore resistenza, il capitano del «Letimbro» fece fermare la macchina ed alzare bandiera bianca, dando contemporaneamente ordine di mettere in mare le lancie per salvataggio; ma da un lato il panico si impadronì dei passeggeri, dall'altro il sommergibile, malgrado la bandiera bianca, non cessò di sparare. Pertanto mentre una granata lanciata dal sottomarino, colpiva una imbarcazione già in mare fracassandola, uccidendo e ferendo gran parte delle persone ivi imbarcate, altre imbarcazioni si capovolsero, travolgendo in mare tutti quelli che vi si erano rifugiati.

Il sommergibile lanciò, poi un altro siluro contro il piroscafo, facendolo affondare e determinando la morte di altri naufraghi. Le lance si allontanarono quando fu accertato che nessun altro rimaneva da salvarsi; poi si perdettero di vista per differente loro velocità. Un incrociatore ausiliario fu mandato alla ricerca del piroscafo e rinvenne il 1.o agosto una lancia del «Letimbro» con 24 naufraghi; una seconda lancia fu raccolta da un trasporto francese e condotta a Malta, in seguito giunse la notizia che altre due lance approdarono a Misurata con altri 35 naufraghi. Manda infine un commosso saluto alla memoria delle vittime innocenti scomparse.

Fedele ai sentimenti austro-ungarici, anche in questa occasione l'equipaggio del sommergibile con assoluto disprezzo di ogni diritto di guerra colò a fondo imbarcazioni piene di naufraghi inermi e di passeggieri siano adunque davanti all'autorità del Parlamento ancora una volta stigmatizzati siffatti esecrandi mezzi di guerra ripugnanti a ogni legge di umanità, ma che ancor più rinsaldano i propositi di nostra gente nella lotta per la civiltà (*applausi*).

SENATO. Ricordasi la morte del Senatore prof. De Giovanni, leggendo l'annunzio da lui stesso preparato per la Presidenza del Senato e rispettandone le ultime volontà, che escludono ogni commemorazione.

La continuazione del dibattito sulla legge contro la pornografia è rimandata ad altro giorno.

Si approva il disegno di legge che modifica l'art. 941 del codice di P. C.

Raccomandiamo ai nuovi abbonati

d'indicare con chiarezza il loro indirizzo. A questi anche rammentiamo ch'essi hanno diritto all'invio gratuito del giornale dal giorno in cui rimettono all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento fino al 31 Dicembre di quest'anno.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ANNO I N 179 LUNEDÌ 11 DIC.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta
A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
V pag. L. 0.50, III, L. 1.50 per linea corpo 7, Cronaca L. 1 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Il maltempo nel Trentino.
Assalti dei nemici ricacciati e loro sensibili perdite.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 11 Dicembre 1916. Bollettino N. 565

[illegible] anche ieri l'attività delle artiglierie.

Sul Carso, la notte sul 10, un riparto nemico attaccò di sorpresa un nostro trinceramento nel settore di Boscomalo (Hudi Log); fu prontamente respinto. Nella giornata di ieri, l'artiglieria avversaria fu più attiva contro le nostre linee dall'altura di q. 144 al mare.

A notte mentre nuclei nemici tentavano azioni diversive verso le alture di q. 208 Sud e di q. 144, altri riparti assalivano le nostre difese nel settore di Adria. Furono ricacciati con sensibili perdite e lasciarono nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Generale CADORNA

Bagliori, ombre e penombre nella Grecia.

ATENE, 11. L'agenzia di Atene pubblica: I giornali affermano che continuano fra il governo e i ministri dell'intesa lunghe conferenze nelle quali si cerca di spiegare nettamente la situazione, allo scopo di trovare il mezzo di risolvere la crisi attuale e di impedire che essa si rinnovi. Si desidera che le potenze dell'intesa comprendano ed ammettano che non è più possibile a loro di mantenere il movimento venizelista nella piega che ha preso. Da movimento antibulgaro esso è divenuto nettamente anti-dinastico; ciò che è dimostrato dalle prove autentiche sequestrate e dall'azione rivoluzionaria del primo dicembre. (Stef.)

Perchè il sindaco di Atene e il generale Corakas furono arrestati

ROMA, 11. — La legazione di Grecia comunica: È stato pubblicato che il sig. Benakis sindaco di Atene e il generale Corakas avrebbero subito atroci torture durante gli incidenti svoltisi nei giorni scorsi. La verità su questi fatti è la seguente; Il sig. Benakis fu arrestato perchè dalle finestre della sua casa erano stati sparati molti colpi di fucile uccidendo due soldati e ferendone molti altri. In casa sua erano infatti nascosti circa dodici individui armati, tutti cretesi e che avevano avuto da fare colla giustizia, e inoltre una quantità di fucili e munizioni, proclami e carte compromettenti. Malgrado questa scoperta il Sindaco Benakis fu rilasciato per ordine del Re e ricondotto a casa, di dove inviò al sovrano una lettera di ringraziamento.

Il generale Corakas arrestato come capo del movimento sedizioso non [illegible] nessun maltrattamento malgrado le armi, le bandiere rivoluzionarie e le granate a mano sequestrate presso di lui e che costituiscono una prova inconfutabile dell'organizzazione rivoluzionaria. È a casa sua ugualmente che fu trovato l'autografo di Venizelos riprodotto dai giornali. Inoltre, è da notare che durante la repressione di questi moti le vittime tra i rivoluzionari sono state solo tre morti, mentre tra i soldati e i borghesi che li hanno assistiti vi sono stati 28 morti. (Stef.)

Re Costantino non è ostile

ATENE, 11. Nei circoli autorizzati si dice che il Re, per dimostrare che non nutre alcuna ostilità contro l'intesa, ha offerto di ritirare tre reggimenti dalla Tessaglia.

I circoli diplomatici si mostrano riservati circa il futuro sviluppo degli avvenimenti (Stef.)

La calma perdura

ATENE 11 — Nessun nuovo incidente si è verificato. L'agenzia di Atene conferma che la città è assolutamente calma. Le conferenze tra i ministri dell'intesa e il governo proseguono per risolvere la crisi. (Stef.)

Preghiamo per i morti.

ATENE 11 — Ieri fu celebrata nella chiesa metropolitana una solenne funzione religiosa in suffragio dei soldati greci, francesi e inglesi vittime della dolorosa giornata del 1 dicembre. Assistevano alla cerimonia il Re il Governo, il Municipio tutte le autorità, i presidenti delle delegazioni e tutte le corporazioni. (Stef.)

Si attendono gravi decisioni degli Stati Uniti?

YORK, 11. — Il N. York Herald ha da Washington: Il presidente Wilson e il segretario di stato Lansigg si sono lungamente intrattenuti circa la guerra sottomarina e circa le deportazioni dei belgi. Si attendono gravi decisioni (Stef.)

Il nostro agente diplomatico nel Cairo

ROMA, 11. — Con decreto recente il marchese Lazzaro Negrotto Cambiaso regio ministro plenipotenziario è nominato agente diplomatico d'Italia al Cairo. (St.)

La verifica alla cassa degli istituto d'emissione

ROMA, 11. Il ministro del tesoro dispose, ai termini di legge, la verifica generale della cassa a tutti gli stabilimenti degli istituti d'emissione. Le operazioni relative incominciarono stamane. (Stef.)

I propositi della Francia

PARIGI, 11. Il «Matin» dice che la riorganizzazione dell'alto comando sarà effettuata definitivamente soltanto quando il ministero ricostituito sarà consacrato dalla fiducia parlamentare. Il comitato di guerra, che avrà esclusivamente la direzione generale della guerra, comprenderà soltanto i ministeri della difesa nazionale, degli affari esteri della guerra, della marina, dell'interno, dei rifornimenti e delle munizioni e sarà identico al comitato inglese.
I due alleati, i cui eserciti combattono fianco a fianco per liberare il suolo francese, possederanno così due organi identici, permanenti, in istretto contatto ed in costante collaborazione. Per l'organizzazione dell'economia nazionale, Briand ha intenzione di abolire i vecchi quadri amministrativi e di rimettere il paese in perfetta armonia. Il gabinetto si presenterebbe alla camera martedì.
(Stef.)

I serbi avanzano, sebbene lentamente.

SALONICCO, 11. Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: Ieri, fuoco di artiglieria combattimenti locali di fanteria. Ad ovest di Suhobol le truppe alleate respinsero il nemico di parecchie centinaia di metri.

I bulgari annunciano di aver subiti forti attacchi

BASILEA, 11. Si ha da Sofia il comunicato ufficiale che dice: Fronte macedone: dopo violento fuoco di artiglieria convertentesi ad intervalli in fuoco a raffiche contro la nostra linea di Caraqua-Kochiano, il nemico tentò di attaccare Tarnova e l'altura 1248 a nordovest di Monastir, ma l'attacco fu respinto.

Anche nella curva della Cerna il nemico attaccò su largo fronte la linea Dobromir-Makovo ma fu respinto. Nella regione di Moglena nulla d'importante.

Ai due lati del Vardar, debole fuoco d'artiglieria nemica. Sul fronte della Belasitza debole fuoco d'artiglieria nemica, Sulla Struma viva attività artiglieria. Gli inglesi tentarono tre volte di attaccare Tchifik a sud di Serres ma gli attacchi furono respinti dal nostro fuoco d'artiglieria.

Fronte rumeno: In Dobrugia malgrado il tiro dell'artiglieria le nostre truppe passarono il Danubio presso Silistria e presero Kaizzach; altre truppe presero la testa di ponte sulla riva sinistra del Danubio di fronte a Cernavoda.

I tedeschi vantano rapidi progressi in Valacchia

BASILEA, 11. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale in data 10 sera dice: A nord della Somme forti combattimenti di artiglieria ad intervalli. Nella grande Valacchia progressi rapidi malgrado il tempo piovoso. Nuovo forte attacco nella curva del Cerna fu respinto. (Stef.)

BASILEA, 18. Si ha da Costantinopoli il comunicato ufficiale dice: fronte del Caucaso: un attacco nemico contro due nostri reggimenti fu respinto da un contrattacco. Nessun avvenimento importante su altri fronti (Stef.)

Violenti bombardamenti reciproci sul fronte inglese.

LONDRA, 10. Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice: il nemico avendo bombardato i distretti situati dietro il nostro fronte a nord dell'Ancre noi abbiamo violentemente bombardato come rappresaglia vari punti dietro le linee nemiche. A sud dell'Ancre intermittente bombardamento del nemico. Gruppi nemici sono stati dispersi ad est di Serre e nei dintorni del bosco di Gommecourt.

Durante le ultime ventiquattro ore grande attività delle opposte artiglierie e dei mortai da trincea da tutte le parti del saliente di Ypres e nei settori di Loos e di Hiluch.
(Stef.)

Il comunicato belga

LEHAVRE, 11. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: In vari punti del fronte belga attività abbastanza grande dell'artiglieria e specialmente verso Dixmude e Steenstraete. (Stef.)

La morte dell'on. Battelli

PISA, 11. Stamane alle ore 7 è morto l'on. Deputato prof. Angiolo Battelli (Stef.)

Angiolo Battelli era nato a Macerata Feltria (prov. di Pesaro) nel 1862; era una vera illustrazione nella fisica e in questo ramo delle scienze positive aveva acquistato gran fama in Italia e all'estero segnalandosi fra altro per invenzioni e scoperte nel campo dell'elettrotecnica.
Era professore ordinario di fisica sperimentale all'Università di Pisa.
Era Deputato del Collegio di Urbino.

* * *

Il prof. Battelli fu degnamente commemorato dalla Camera, nella seduta di oggi.

La Camera ha commemorato anche l'illustre prof. De Giovanni.

Quindi fu iniziato lo svolgimento delle interrogazioni.

Cronaca Provinciale

Per la viabilità

Cara Patria,

Il venerando amico Domenico Loro (che tanto inchiostro ha fatto spremere dai torchi della Patria.. del Friuli) ha questa volta toccato veramente una questione vitale.

La viabilità! Da tempo era mia intenzione provocare una vera alzata di scudi contro i vecchi e preistorici sistemi di manutenzione stradale che tuttora si mantengono, forse per rispetto all'antico, nella nostra Provincia. Le anormali condizioni del momento, una forse non ben intesa carità di Patria, mi hanno fino ad oggi fatto tacere.. in pubblico. Forse pensavo ai nostri benemeriti Consiglieri Provinciali che le strade provinciali percorrono od almeno dovrebbero visitare; forse pensavo che le necessità militari avrebbero fatto per forza cambiare sistemi e mezzi; forse pensavo che pei nostri preposti alla manutenzione delle strade della Provincia... questa fosse la maggiore e più importante preoccupazione... ed occupazione! Io che, per ragioni di affari e (non so se per ragioni di fortuna e sfortuna) ho disseminato i miei interessi nelle provincie di Udine Treviso, Venezia e Milano, sono obbligato a percorrere con tutti i mezzi possibili, (e quando l'areoplano che ci toglierà dalle torture impostaci dai nostri Uffici Tecnici?) ho potuto fare confronti e ho potuto da questi trarre utili insegnamenti!

Ricordo delle mie volate ciclistiche da giovanotto per le meravigliose (allora, ben inteso) strade del Friuli, strade che mi erano invidiate dai miei compagni ed amici ciclisti lombardi; ricordo, ma come si ricordano i fatti ormai da lungo tra narrati nella nebbia del tempo, la mia gioia la mia felicità quando dopo aver passato per lunghi mesi il fango alto 10-20 centimetri, o mangiato la polvere, abbondante per uno strato anche maggiore, delle strade Milano, Lodi, Brescia, Crema, Mantova, Cremona ecc. ecc. arrivavo finalmente sulle nostre vie che *allora* davano l'illusione di un liscio biliardo. Ricordo la voluttà delle mie volate da casa a S. Vito, da Pordenone a Udine, da Portogruaro a Rivignano ecc. ecc.

Ricordi tutti del passato e per le strade e per me. Ma ricordo pure altri fatti, quali quello di avere con dolore assistito al continuo, al metodico abbandono delle nostre provinciali e di averne richiamato l'attenzione sia di chi direttamente ha il dovere di mantenerle come di chi ha il dovere di vigilare acchè i competenti Uffici adempiano alle loro mansioni.

Ricordo pure di avere, anni fa, mandato parfino campioni (nelle diverse età di vegetazione) della flora prospeziente sul bel mezzo delle nostre vie principali, e ricordo pure come di passo al peggioramento della nostra manutenzione stradale sia andato invece il miglioramento di quella delle altre Provincie.

Ecco, a titolo d'onore, le provincie di Milano e di Mantova che dotate da un sottosuolo ben meno atto del nostro, hanno oggi le migliori strade d'Italia. Ed ora avviene in me il fenomeno contrario dopo lunghi mesi di fango e polvere passate o mangiate nel Friuli segue il ritorno in quelle provincie dove lo stradino vigile e... e vigilato non lascia imputridire una foglia, uno stelo sulla strada dove tu vedi il diuturno lavoro della scopa tenera torgo e pulito il suolo stradale; dove lo sterco ed il fango non attendono la pioggia per essere trasportati ed il tempo per trasformarli in fertile *humus* adatto alla flora.. provinciale.

Il «Touring» ha da tempo fatto un'opportuna propaganda per la buona tenuta delle strade. Ha pubblicato un utile libro per gli stradini del quale quale ben intero io mi sono subito fornito e che potrebbe essere utile anche ai non stradini ma anche pel Touring la Provincia di Udine è l'ultima provincia d'Italia (speriamo e confidiamo che la guerra vittoriosa la faccia avanzare di posto!) e così la propaganda dell'importante sodalizio non è ancora arrivata fin qui.

Ci voleva proprio lo spunto dell'amico loro per farmi scattare così; ci voleva proprio chi mettesse un dito sulla piaga dolente per decidermi a rompere gli indugi ed a non aspettare tempo! Oggi anzi più di prima si rende necessaria una buona una ottima manutenzione stradale; non si venga a dire che il passaggio insolito di carri militari impedisce un miglioramento, tutt'altro questo anormale passaggio di carichi sulle nostre strade impone il dovere di provvedere meglio di prima; e che ciò sia possibile lo dimostrano le provincie di Venezia e di Treviso che, finitime a noi, mantengono in modo perfetto ed invidiabile le loro strade. Vadano i nostri preposti là dove terminano le nostre provinciali ed incominciano quelle provincie citate,.. e si ravvederanno.

Se ho ecceduto in qualche punto, domando venia; non è mia intenzione offendere, ma è soltanto l'amore che porto alla nostra Piccola Patria che mi ha mosso: questa Piccola Patria del Friuli oggi finalmente conosciuta dagli Italiani pel suo grande amore alla Madre Patria, pel suo grande spirito di sacrificio pel grande eroismo dei suoi soldati.

Giovanni di Prattina

Commissione pellag. provinciale

Sabato scorso si riunì la Commissione pellagrologica provinciale, presieduta dall'avv. cav. Luigi Perissutti. Alla seduta erano presenti i signori prof. cav. Guido Berghinz, ing. cav. uff. Gio. Batta Cantarutti, avv. comm. Vincenzo Casasola, dott. cav. Umberto Grillo, dott. Gino Volpi Ghirardini. Mancavano, giustificati, i signori cav. Giuseppe Morelli de Rossi Giuseppe e dott. Giovanni Pierotti.

Il dott. Grillo, segretario medico della Commissione, riferì circa le visite dei sanitari ai Comuni pellagrogeni ed espose quanto si fece in Provincia nel corrente anno per l'alimentazione curativa dei pellagrosi: funzionarono *31 Locande sanitarie e 14 Cucine economiche*, con un migliaio di ammessi. Riferì pure sulla *distribuzione del sale* alle famiglie dei pellagrosi, che venne regolarizzata mediante opportuni accordi fra l'Intendenza di finanza e l'Ufficio provinciale sanitario.

— La Commissione deliberò di richiamare il rimborso dei sussidio da quei Comuni pellagrogeni che non provvidero nel corrente anno all'alimentazione curativa, erogando le somme a vantaggio di altri Comuni che aprirono nuove Locande sanitarie.

— Deliberò inoltre di intensificare, a mezzo della Cattedra Ambulante di agricoltura, la propaganda per la soppressione della coltura del granoturco, o per la coltivazione di qualità precoci, in quei territori nei quali, causa l'altitudine ed il clima, non possono venire a maturazione le qualità ordinarie.

— Deliberò infine d'iniziare le pratiche pel *cambio* del granoturco avariato con altro sano, in qualche Comune di montagna ove, per le disagiate condizioni della popolazione, manca affatto la possibilità di sottrarre dall'alimentazione il mais riconosciuto guasto da apposita Commissione.

NIMIS

Non fu ancora provveduto

I reclami pubblicati nei N. 18 e 19 ottobre e 8 novembre 1916 della *Patria* contro il disservizio postale di questo Comune nei riguardi delle sue frazioni e specialmente in quella detta Gallo, non hanno avuto qui nessun effetto.

Si dice che l'ispettorato provinciale ha imposto all'ufficio di recapitare quotidianamente lettere e giornali a quella borgata prima ancora che alla parte centrale del comune: ma se ciò fosse vero, neppure l'ordine superiore avrebbe giovato a nulla. Non si portano a tempo le lettere e tanto meno i giornali così vivamente attesi nelle famiglie di coloro che hanno combattimenti al fronte.

Noi siamo grati all'autorità superiore postale delle fatte ingiunzioni a questo Ufficio, e nutriamo fiducia di poterle rinnovare il plauso quando la sua giusta parola sarà obbedita.

PORDENONE

Morti per la Patria

Il 1 novembre u. s. cadde sul Carso, combattendo, il nostro concittadino Antonio Martin di giovanni della della classe 1894.

— In un ospedale militare di Udine è pure deceduto per malattia Giovanni Tolfoli di Antonio, della cl. 1886.

Onore alla loro memoria e condoglianze alla famiglia.

Raccomandiamo ai vecchi abbonati

di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Raccomandiamo ai nuovi abbonati

d'indicare con chiarezza il loro indirizzo. A questi anche rammentiamo ch'essi hanno diritto all'invio gratuito del giornale dal giorno in cui rimettono all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento fino al 31 Dicembre di quest'anno.

Cronaca Cittadina

Cospicua offerta all' assistenza Civile

Il cav. dott. Roberto Kechler, per la triste ricorrenza dell' anniversario della morte del Padre ha erogato, a mezzo del nostro giornale la generosa offerta di Lire *mille* al locale Comitato di Assistenza Civile (VII a offerta)

Il Prefetto che ci lascia

Il comm. Carlo Vittorio Luzzatto sta dunque per abbandonare la nostra Provincia, dopo circa quattro anni dacchè la regge. Era questa la sua prima prova, come regio prefetto; e si può dire che fu la prova del fuoco, perchè svolta in tempi assai difficili, e superata con grande zelo di promuovere il bene del paese e di ottenerlo.

Difficilissimi, per esempio, furono i mesi che seguirono lo scoppio della guerra, nel 1914, quando a decine di migliaia rimpatriavano dall' Austria e dalla Germania i nostri lavoratori, e lo spettro della disoccupazione si affacciava minaccioso e già qualche turbolenza verificavasi dovuta alle serie preoccupazioni per il pane quotidiano. E ricordiamo, a titolo d'onore, che il comm. Luzzatto spiegò allora una instancabile attività, insistendo presso il ministero affinchè fossero disposti lavori governativi nella nostra provincia sormontando formalità e difficoltà e per ottenere sussidi e prestiti a comuni per lavori locali e per far accordare a progetti le approvazioni necessarie d'urgenza. Lettere, telegrammi, viaggi a Roma, d'accordo con i rappresentanti politici del Friuli, tutto il comm. Luzzatto mise in opera; e ottenne così che i disoccupati trovassero in gran numero lavoro, ottenne sussidi per istituzioni di beneficenza e di assistenza, per modo che la crisi fu assai mitigata, se non tolta del tutto.

E vennero i tempi, non meno difficili, della nostra santa guerra: ed anche in questi, l' opera del comm. Luzzatto fu molto giovevole, sia nel facilitare gli accordi fra le autorità militari e le varie autorità locali della Provincia; sia nel promuovere, attuare, assecondare in ogni comune tutte le forme d' istituzioni che potessero giovare in qualsiasi modo a rendere meno gravi le condizioni complesse della vita pubblica.

E vedemmo l' attività sua nel campo benefico, assecondata con cuore e con illuminato criterio, dalla nobildonna che gli è compagna; a lei si dovè l'iniziativa delle offerte anonime nelle musine pei disoccupati, che fruttarono circa 10 mila lire con le quali fu reso meno triste il Natale del 1914 ai figli dei disoccupati; a lei, più di recente l' iniziativa della mostra dei conigli e della mostra campionaria pei giocattoli friulani, che pure fruttarono alcune migliaia di lire per opere di beneficenza e assistenza civile.

Questo volemmo ricordare oggi, per dire che il nome del comm. Carlo Vittorio Luzzatto e della gentilissima signora sua donna Bona Weillschott — anche se fra giorni si allontaneranno dal Friuli — resteranno a lungo nella memoria dei friulani.

L'Unione Militare ed il trattamento del personale durante la guerra

Lodevole esempio

L'Unione Militare ha deliberato di accordare, fino a nuova disposizione, a tutto il Personale della Società, in pianta stabile, provvisorio o straordinario che presta servizio effettivo, esclusi gli Agenti delle Succursali residenti in Zona di guerra, nelle piazze Marittime e nelle Colonie, i quali godono già di un trattamento speciale, le seguenti indennità temporanee di guerra, commisurate sull' ammontare complessivo degli assegni:

25 0/0 sugli assegni fino a L. 1440, annue — 20 0/0 id. id. da 1441 — id. 2400 — id. 15 0/0 id. id. id. da 2401 a 3300, — id. 10 0/0 id. id. id. 3301. — id. 3600, — id.

Nessuna indennità è assegnata agli Agenti che percepiscano complessivamente oltre L. 3600. — annue.

L' indennità è con criteri speciali accordata pure al personale di servizio ed ai lavoranti a giornata.

L' Unione Militare ha versato L. 10.000 a favore della Croce Rossa Italiana.

Beneficenza. Per onorare la memoria del sig. cav. Carlo Kechler nella ricorrenza del 15.o anniversario della sua morte, che ricorre oggi, la figlia signora Camilla Pecile Kechler offrì alla Colonia Alpina L. 100.

Alla società Protettrice Infanzia in morte di Carlotti Antonio Damini rag. Augusto L. 2, Bissoni Giovanni 2; in morte di Del Piero Pietro Nigris Celeste 1.

All'Ufficio Notizie. Il senatore Gran croce co. Antonino di Prampero, in morte della Nobildonna Angiola Michieli Zignoni Celotti, offre L. 20.

Il resoconto finanziario dello spettacolo lirico pro Mutilati e ciechi.

Ci viene comunicato il resoconto finanziario dello spettacolo d' opera dato con così felice successo artistico al Teatro Sociale di Udine nelle sere 16, 19, 21 e 23 novembre a beneficio del Comitato di Udine «pro Mutilati e ciechi di guerra».

Il resoconto porta le firme dei signori co. cav. uff. Enrico de Brandis presidente, cav. uff. Francesco Minisini amministratore, avv. Otello Rubazzer, cav. Ugo Zilli e cav. Giovanni Bissattini consiglieri Orazio Pavan ai segretario.

INTROITI

I.a recita «Rigoletto»	L.	8856.—
II.a recita «Rigoletto»		8109.—
I.a recita «Tosca»		9674.—
II.a recita «Tosca»		10437.—
Totale introiti	L.	37076.—

OBLAZIONI

Coniugi Beltrand	L.	60.—
Mario e Lucia Celotti		10.—
R. Prefetto		100.—
Bor. Guido Franchetti		100.—
L. Dreyfur		20.—
Petrozzi Oreste		10.—
Allievi del collegio Topo-Wassermann		100.—
N. N.		20.—
Tenente Scanzi		5.—
Faruglio don Alessandro		20.—
Minisini co. Lucia		20.—
Alcuni Triestini		3.—
Tenente Vitale		20.—
Rubini comm. prof Domenico		100.—
Fachini cav. ing. Carlo		50.—
Ditta G. B. Doretti		175,50
Tenente Santini		10.—
Ditta Paolo Gaspardis		73.80
Municipio di Udine		900.—
Società Friulana di Elett.		578.—
Ruggero Bernardino		500.—
Ricavato dalla vendita di lampade elettriche		60.—
Totale	L.	2935 30

SPESE

Artisti, maestro d'orchestra e dei cori, suggeritore e direttore di scena	L.	4567 90
Cori e orchestra		11338 90
Scenari, vestiari, nolo campane e materiale per il palcoscenico		1249.94
Trasporto materiale		1042.50
Personale, pompieri e facchinaggio		906 40
Illuminazione e riscaldamento		2006.65
Stampati		383.10
Tassa spettacoli		900.—
Compenso al Teatro		2466.45
Posta, telegrafo ed altre minute spese		167.90
Totale spese	L.	24127 14

RIASSUNTO

Introiti	L.	37076.—
Spese		24127.14
Restano	L.	12948 86
Oblazioni		2935.30
Totale Utile netto	L.	15884 16

* * *

Oggi alle tre del pomeriggio, in una sala del palazzo Bartolini, convocati dal co. cav. uff. Enrico de Brandis, presidente del Comitato esecutivo dello spettacolo, si sono riuniti parecchi dei componenti il Comitato generale, fra cui notammo il Sindaco gr. uff. Pecile assieme alla gentile sua consorte donna Camilla.

Il co. de Brandis riferì dettagliatamente sull' opera del Comitato esecutivo, espose il resoconto finanziario che diamo più sopra e consegnò la rilevante somma che costituisce l' utile netto, al Presidente del Comitato di Udine pro Mutilati e Ciechi avv. Fabio Celotti.

Il Sindaco elogiando l' opera attiva ed abilissima spiegata dal Comitato esecutivo, gli rivolse i più fervidi ringraziamenti a nome della cittadinanza...

Le pezze esecutive del resoconto sono ostensibili presso il cav. Ugo Zilli alla Commercio.

Ai signori avvocati e procuratori.

Il Segretariato Generale per gli affari civili presso il Comando Supremo ha gentilmente donato alla Biblioteca degli avvocati e dei procuratori i volumi fin qui pubblicati e contenenti i documenti della gestione dei servizi civili nella zona di guerra e specialmente nei territori occupati. Sono ancora quattro volumi che contengono le Norme fondamentali pubblicate fino al 30 settembre 1916, ed aventi valore di legge nelle località menzionate: e perciò la loro utilità presente e avvenire, è troppo chiara ed evidente perchè occorra insistere sulla loro importanza. I signori avvocati e procuratori troveranno i volumi nella Biblioteca per esaminarli a loro agio. Vi troveranno pure in volume a parte, la relazione documentata sull'Ordinamento della scuola elementare nei territori occupati: essa pure donata dal Segretariato Generale. Anche le pubblicazioni che seguiranno quelle finora avvenute, verranno trasmesse a corredare la Biblioteca.

La sottoscritta ha reso vive grazie al Segretariato Generale, e qui le rinnova per la cortesia usata.

La Presidenza della Biblioteca

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	42181.04
Cambio Udinese	100.—
Id. id. per pesca di beneficenza	20.—
Famiglia geometra Mariano Grassi in morte del soldato A Colautti	5.—
Teresa Grassi Zavatti in morte dello stesso	2.—
cav. dott. Roberto Kechler ricorrendo l'anniversario della morte del Padre VII offerta	1000.—
co. Teresa della Torre Fabiani	50.—
Chiesa Giovanni	5.—
cap. Toscano Giovanni in morte di Angela Celotti Michieli	25.—
Pietro Beutti quota mensile	25.—
	43413 04

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO